



Meeting del 26 ottobre 2006: "L'ecosistema città.....la nostra città." Parlano i soci del club.

Qualità dell'ambiente in cui viviamo, problematiche connesse al fabbisogno idrico, mobilità urbana, smaltimento dei rifiuti, ripercussioni dell'inquinamento sulla salute: tanti argomenti sono stati affrontati, valutandoli da angolazioni diverse, perchè diverse sono le professionalità dei relatori.

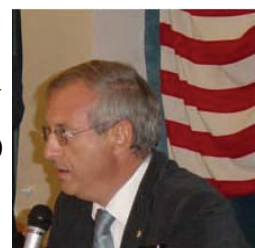
Il Presidente Liberio Lombardi ha diretto con maestria la serata. Una vera e propria tavola rotonda su un tema scottante e sentito.

Paolo Talamonti ha delineato l'attività di Hera.

Il consumo idrico pro capite in Forlì è di 196 litri, l'approvvigionamento dipende per 70% dalla diga di Ridracoli, con perdite di rete intorno al 18% a fronte di medie nazionali più elevate (25%). Acque reflue: sono attivi 3 depuratori. Il depuratore di Forlì ha una capacità per 140.000 abitanti equivalenti, quello di Pievequinta per 10.000 ab.eq.; il terzo è di piccole dimensioni. Attualmente la rete distributiva gas utilizza metano proveniente da Russia, entro 4 anni un gasdotto da Africa dovrebbe garantire maggiori garanzie nelle forniture.

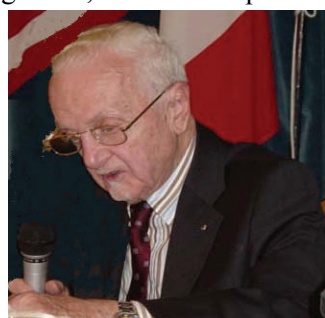
Rifiuti domestici ed assimilabili. Siamo passati da 560kg pro capite nel 1997, a 788 kg nel 2004; oggi la raccolta differenziata copre il 35%, si prevede di passare al 50% entro 3 anni e al 60% nel 2014: dati alla mano siamo fra i più virtuosi in Italia.

Infine il progetto di termovalorizzazione: l'inceneritore verrà utilizzato a scopo energetico. Dovremmo risparmiare energia, aumentare la sicurezza, diminuire l'inquinamento (particolato e gas tossici). Entro 10 anni il teleriscaldamento servirà circa 14.600 appartamenti, interessando 30.000 abitanti.



Gabriele Zelli ha illustrato la politica ambientale del piano regolatore di Forlì.

Il PRG è stato realizzato con l'obiettivo di tutelare, risanare e qualificare l'ambiente del nostro territorio. Dal punto di vista politico si è reso necessario integrare i vari sistemi che concorrono alla gestione dell'intero processo. Sistema storico culturale: oltre all'individuazione dei siti archeologici e delle centuriazioni, si è cercato di tutelare il centro storico senza trascurare il territorio esterno (nuclei, insediamenti, edifici). Sistema insediativo: la politica urbanistica è stata improntata sui vuoti urbani e sugli spazi interclusi. Le attività economiche sono state destinate in Villa Selva (polo produttivo), Coriano (polo artigianale-commerciale), San Giorgio (polo agroalimentare e insediamento il Gigante). Sistema del paesaggio: sono previsti un ampliamento del parco urbano e la realizzazione del parco del Bidente, sarà potenziato il verde attrezzato in ambito urbano e saranno garantite fasce di ambientazione a livello rurale (per mitigare l'impatto delle infrastrutture circostanti). Sistema della mobilità: le tangenziali dovrebbero ridurre del 30% il traffico urbano, saranno integrate le varie modalità di trasporto (mezzi privati, pubblici, ferrovia e aeroporto), verranno aumentate le piste ciclabili. Sistema dei servizi: verranno realizzati servizi rivolti a tutti i cittadini con lo scopo di migliorare il benessere delle persone, garantire condizioni di vita dignitose, stimolare la partecipazione alla vita culturale e sociale.



Aurelio Fusaroli ha ricordato alcuni dei problemi di impatto ambientale affrontati dal nostro club nei primi anni di vita. Come socio fondatore ha sottolineato a tutti l'importanza di tenere un comportamento rispettoso delle norme, ma anche la necessità di partecipare nel contesto sociale con interventi tempestivi e mirati. L'impegno del Club non sempre ha portato alla realizzazione di quanto auspicato. Vi sono note positive, altre negative. Alcuni esempi:

- l'individuazione della necessità di potenziare la disponibilità idrica ha portato alla costruzione della diga di Ridracoli;

- dallo studio di fattibilità dei percorsi da seguire per un collegamento stradale con Roma si consigliò la realizzazione nella Valle del Bidente: oggi possiamo dire che la scelta

della Valle del Savio, in contrasto quindi con le indicazioni del nostro club, non è stata una scelta lungimirante;

- fu sollevato anche il problema dell'inquinamento correlato al funzionamento in città di una attività chimica, come la Mangelli, per produzione di seta artificiale. La ditta fu responsabile di vari reati penali. Oggi non è facile condividere la scelta di restaurare il camino della fabbrica, visti gli effetti nocivi per la salute dei forlivesi.

Silvio Lombardi: agganciandosi all'intervento di Aurelio Fusaroli, ha ricordato che Forlì è stata una delle prime città in cui è stato affrontato il problema dell'inquinamento negli ambienti confinati (es. Mangelli). L'inquinamento cittadino viene costantemente monitorato da tre centraline dislocate in punti strategici. Vengono controllati i livelli di ossido di zolfo e azoto, monossido di carbonio, particelle sospese (PM 10, PM 2,5) benzene, benzopirene. Il particolato è costituito da particelle di diametro inferiore a 30 millimicron, che essendo estremamente leggere non cadono a terra, attirano le particelle gassose nocive e raggiungono l'apparato respiratorio, localizzandosi a vari livelli e provocando processi infiammatori: le più fini possono raggiungere anche gli alveoli polmonari.



Ruggero Ridolfi ha considerato i riflessi dell'inquinamento sulla patologia. Alcuni dati: l'inquinamento ambientale è responsabile del 25% delle malattie, tale percentuale sale al 33% se si considerano i bambini di età inferiore a 5 anni. Le patologie tumorali sono in aumento ma l'incremento che si osserva in Romagna è superiore a quello della media nazionale. Nella lotta ai tumori è fondamentale la prevenzione, occorre sia individuare le cause e rimuoverle (prevenzione primaria), sia fare una diagnosi precoce (prevenzione secondaria). La combustione di qualsiasi materiale determina la liberazione di sostanze, molte sono tossiche e solo una parte è stata studiata. Occorre essere molto cauti; spesso con il progredire delle ricerche si scopre che la tossicità di una sostanza si può manifestare anche se è presente in dosi molto basse. I limiti sono determinati facendo riferimento ad adulti sani, non a soggetti in accrescimento o a persone debilitate. Per le sostanze da combustione occorre fare per quanto possibile prevenzione primaria, bisogna eliminare la causa.



ni di età inferiore a 5 anni. Le patologie tumorali sono in aumento ma l'incremento che si osserva in Romagna è superiore a quello della media nazionale. Nella lotta ai tumori è fondamentale la prevenzione, occorre sia individuare le cause e rimuoverle (prevenzione primaria), sia fare una diagnosi precoce (prevenzione secondaria). La combustione di qualsiasi materiale determina la liberazione di sostanze, molte sono tossiche e solo una parte è stata studiata. Occorre essere molto cauti; spesso con il progredire delle ricerche si scopre che la tossicità di una sostanza si può manifestare anche se è presente in dosi molto basse. I limiti sono determinati facendo riferimento ad adulti sani, non a soggetti in accrescimento o a persone debilitate. Per le sostanze da combustione occorre fare per quanto possibile prevenzione primaria, bi-

sogna eliminare la causa.

Walter Neri

Le polveri sottili sono un problema soprattutto di traffico automobilistico, PM 10 e PM 2,5 non sono inerti, ma concentrano molte sostanze tossiche, la pericolosità aumenta col diminuire del diametro. A livello bronchiale il particolato viene bloccato, ma provoca un processo infiammatorio con produzione di muco e tosse; l'irritazione può determinare forme asmatiche a causa del broncospasmo. Le sostanze inalate, se i sistemi di difesa sono insufficienti, possono passare nel sangue e localizzarsi in vari organi. L'esposizione acuta di solito si manifesta con crisi asmatiche, quella cronica con distruzione alveolare.



La discussione è stata ricca di interventi dei soci. E' stata evidenziata l'opportunità per Hera di curare l'aspetto della comunicazione al cittadino, ma anche la necessità a livello politico di affrontare i problemi evitando scontri di schieramenti arroccati sulle proprie posizioni e non disposti al confronto. Bisogna sfruttare la tecnologia per abbattere il più possibile gli inquinanti, ma allo stesso tempo è necessario che i controlli siano puntuali e rigorosi.

Gradito l'intervento del **Dr. Scarponi**, direttore ARPA di Forlì: ha ricordato che spesso rischio reale e rischio percepito non coincidono. A livello europeo si tende a preferire l'inceneritore alla discarica quando i rifiuti sono potenzialmente energetici. E' comunque fondamentale l'integrazione fra le tre forme di gestione rifiuti: raccolta differenziata, inceneritore, discarica. In Forlì ci sono 2 inceneritori, non sono state riscontrate differenze significative per i parametri di legge fra la zona di massima ricaduta e quella di minima ricaduta. Il maggior apporto è dato dal traffico veicolare.

Il rammarico del Presidente, troppo esiguo lo spazio a disposizione di ciascun oratore, accomuna chi, nello stilare il resoconto della serata, ha dovuto sintetizzare eccessivamente il pensiero degli intervenuti: tante scuse.

Per approfondimenti segnalò: <http://www.nonsoloaria.com> e in particolare <http://www.nanodiagnosics.it>, in quest'ultimo sito è trattato un argomento che sta diventando di attualità cioè le patologie conseguenti all'esposizione alle nanoparticelle.

UN PONTE DI SOLIDARIETÀ UNISCE FORLÌ A SCUTARI

Il Lion Giorgio Maria **Verdecchia** è tornato a Scutari in Albania, il "Paese delle aquile", dove l'assistenza sanitaria abbisogna di tutto. Erano con lui, i medici del "Morgagni-Pierantoni" Germano Pestelli e Alfonso Casadei, il coordinatore infermieristico Vanni Cuni, l'infermiera Rita Bonoli e il volontario Rossano Ravaioli. Generoso come sempre, Giorgio ha effettuato consulenze, ha compiuto interventi chirurgici ed ha preso parte ad un seminario di fisiopatologia ospedaliera e assistenza post-operatoria. Il team forlivese ha provveduto, inoltre, a portare a conoscenza del personale sanitario albanese le ultime tecniche di sanificazione e sterilizzazione delle sale operatorie e di rianimazione. Nel corso della missione – realizzata anche col contributo del Lions Club Forlì Host (un service di tutto rispetto) – sono stati consegnati, fra l'altro, un corredo di biancheria da sala operatoria donato da un'azienda specializzata nel settore, presidi sanitari per la sterilizzazione e uno strumentario chirurgico offerto dall'Azienda Usl di Forlì. Il materiale è stato trasportato dai volontari dell'Opera "Madonnina del Grappa", coordinati da don Carlo Zaccaro. Il "ponte" che unisce Forlì a Scutari continuerà ad essere attivo anche nel prossimo futuro.

Meetinge del 9 novembre 2006 Prof. Ugo Bardi: "La fine del petrolio"

Il relatore della serata, docente presso il Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze, è il fondatore della sezione italiana dell'ASPO, cioè dell'associazione per lo studio del picco del petrolio. Fra i combustibili fossili il carbone, essendo il primo ad essere stato estratto, rappresenta il modello di riferimento. Il carbone consentì la rivoluzione industriale e favorì l'affermazione dell'impero inglese. Per il carbone si combatterono tante guerre in Europa: rappresentava infatti la materia prima per produrre energia e acciaio. Gli Inglesi possedevano le miniere più ricche e diventarono lo Stato più potente nel mondo. Lo sviluppo tecnologico e industriale determinarono un aumento progressivo e costante dell'estrazione del carbone.

Nel 1856 un economista inglese, Stanley Jevons, ipotizzò che col tempo sarebbero aumentati i costi dell'estrazione e che, raggiunto un picco massimo, l'utilizzazione del carbone sarebbe diminuita tendendo ad annullarsi.

Dopo 50-60 le previsioni di Jevons si avverarono.

Tutte le volte che si utilizza una materia prima non illimitata si osserva un andamento rappresentato dalla curva a campana (di Gauss): alla fase di impiego con crescita esponenziale (dovuta al progressivo reinvestimento degli utili da parte di chi sfrutta la risorsa) segue un picco e poi



un decremento repentino (diminuisce la materia prima più facile da estrarre, aumentano i costi, si riducono i profitti e quindi gli investimenti).

Questo fenomeno vale per il carbone, per l'olio di balena, per qualsiasi materia prima non illimitata.

Per il petrolio succederà la stessa cosa? Negli anni sessanta M.K. Hubbert, un geofisico statunitense, ipotizzò per l'estrazione del petrolio negli Stati Uniti una curva di produzione analoga e ipotizzò il 1970 come anno di raggiungimento del picco: fu considerato un folle visionario da molti, ma purtroppo gli eventi confermarono puntualmente le sue previsioni. Altri picchi sono stati registrati nel 1990 per il petrolio estratto in Unione Sovietica e 1999 per quello estratto nel Mare del Nord. Il problema, quindi, non è tanto di capire quando finirà il petrolio, ma quando saremo in prossimità del picco: per alcuni ciò è già avvenuto, per altri avverrà nel corso di 10-20 anni. E' necessario prepararsi a non disporre più di tale risorsa.

A seguito dei numerosi interventi dei presenti, il prof. Bardi ha preso in rassegna le prospettive per Italia e per il mondo. Altre fonti energetiche, come il metano o il nucleare, non essendo illimitate, seguono o seguiranno lo stesso andamento descritto per le altre materie prime, con l'aggravante di una totale dipendenza dell'Italia dai fornitori esteri. Stesso discorso vale per il carbone, che potrebbe rappresentare una possibilità reale solo per Cina o Australia, ma che è comunque il più inquinante fra i combustibili. In attesa della realizzazione della fusione nucleare, che per almeno 50-60 anni non potrà essere sfruttata, dobbiamo puntare sull'energia rinnovabile, in particolare quella solare, senza naturalmente trascurare quella quota gratuita che si potrebbe recuperare con il risparmio dagli sprechi.

Per chi fosse interessato ad approfondire l'argomento si consiglia il sito web www.aspoitalia.net



TANTI AUGURI A TE, TANTI AUGURI A TE!

Aria di festa nella nostra grande famiglia! Nei mesi di novembre e dicembre sono concentrati ben dodici compleanni. In novembre, quelli di Luciano **Cianchi** (mercoledì 1), Franco **Sami** (sabato 4), Gian Enrico **Venturini** e Widmer **Bassi** (martedì 7), Giorgio **Giorgetti** (giovedì 9), Vincenzo **Donato**, Paola **Emiliani** e Sergio **Mazzi** (giovedì 23), Alberto **Guardigli** (lunedì 27); in dicembre, invece, soffieranno sulle candeline Eugenio **Rubichi** (martedì 5), Romeo **Rosetti** (venerdì 8), Arnaldo **Lama** (lunedì 18), Marina **Foschi** (mercoledì 20). A tutti questi amici carissimi va il nostro augurio più cordiale: **vita! vita! vita! lunga vita!**

SIGHT FIRST II

Con una recente lettera, il presidente Liberio **Lombardi** ha dato notizia delle iniziative avviate dal Comitato Services per la seconda fase della "Sight First II" (prevenzione e cura della cecità nei Paesi più poveri del mondo) che si concluderà fra due anni con l'invio alla Fondazione Lions Clubs International dei fondi che saranno stati raccolti in tutto il mondo lion. In tale operazione, il Forlì Host ha assunto l'impegno alla raccolta di una quota pari a 12.000 dollari, determinata in relazione al numero dei Soci del Club. Il Presidente, nella sua lettera, propone ad ogni lion di dare avvio al grande service con l'acquisto di **una o più confezioni di bottiglie di vino pregiato**. Le adesioni andranno comunicate al Coordinatore del Comitato Service Lion Mario Di Girolamo (tel. 0543-61095, cellulare 333.92671030, e-mail digjalice@alice.it). Un'anteprima di raccolta fondi ha avuto luogo domenica 19 novembre all'Hotel della Città con la disputa di un Torneo open di **burraco**. Nel prossimo numero di "News Lions" pubblicheremo risultati ed esiti della competizione.

CINQUANT'ANNI FA ERCOLE BALDINI...

A Melbourne, sul Circuito di Broadmeadows (undici giri per un totale di km.190), il 7 dicembre 1956 il Lion **Ercole Baldini** – allora baldo giovane ventitreenne! – vinceva la prova ciclistica su strada della XVI Olimpiade. All'8° giro, l'atleta forlivese “piantava in asso” gli avversari concludendo la prova in perfetta solitudine con l'59" di vantaggio. «È stata la schiacciante vittoria – scriveva Gualtiero Zanetti sulla “Gazzetta dello Sport” – del campione più forte in campo. Baldini ha marciato nella fase conclusiva come i più grandi fuoriclasse: la sua azione è stata impressionante per stile, compostezza, continuità. Chi ha assistito alla sua marcia trionfale deve aver pensato di trovarsi di fronte ad un nuovo Coppi, ad un nuovo grande asso del ciclismo mondiale. Questa vittoria suggella un'annata indimenticabile, per lui e per gli sportivi di tutto il mondo.



Mai nella vita di un campione ciclista s'è verificata una così eccezionale serie di successi (campionato del mondo di inseguimento su pista, record dell'ora, vittoria olimpica) di altissima qualità e di enorme pregio sportivo». Nel momento della consegna della medaglia al vincitore, gli organizzatori del circuito scoprivano di non disporre del disco (l'informatica non faceva parte neppure dei sogni degli scienziati) con l'inno di Mameli. «Imbarazzo generale – annotava Giuseppe Sabelli Fioretti sul “Corriere dello Sport” – commenti acidi: nel silen-

zio, il tricolore sale sul pennone più alto. D'improvviso, tra emigrati italiani dell'Isola d'Elba hanno l'idea di intonare a piena gola l'inno nazionale. Mille voci italiane fanno coro: gioia e commozione. Roba da far accapponare la pelle! Cantano e piangono, fino a che le ultime parole si spengono fra i singhiozzi».

A quarant'anni di distanza, l'episodio venne rievocato dalla SBS un'emittente televisiva multilingue di Sidney che raggiunge milioni di immigrati. Il conduttore dei programmi in italiano, Domenico Gentile, aveva scoperto il tifoso italiano che in quello storico 7 dicembre 1956 intonò l'inno di Mameli, l'elbano Gualberto Gennai residente a Melbourne, allora giovane emigrato. Assieme concertarono uno scoop: celebrare il quarantesimo dell'avvenimento con la presenza di Baldini negli studi televisivi! Ed il sogno divenne realtà. Ercole giunse a Sidney accolto da festeggiamenti indimenticabili: «Ero emozionato – ricorda ancora – più del giorno stesso in cui vinsi la medaglia olimpica». Due anni dopo, nel novembre 1999, a Liverpool (gli emigrati usavano “battezzare” i loro insediamenti in terra d'America con i nomi delle città d'origine), a venti chilometri di distanza da Sidney, s'inaugurava “Piazza Ercole Baldini”, un omaggio all'atleta che 43 anni prima aveva indossato la maglia con i cinque cerchi d'Olimpia.

Caro Ercole,

sappiamo che trascorrerai in Australia la giornata del 7 dicembre, fra gli amici che vivono nella “terra dei canguri”: i festeggiamenti che essi stanno preparando suggelleranno le tue “nozze d'oro” con l'indimenticabile vittoria. Tutto il Club Forlì Host, orgoglioso d'avverti fra i suoi soci, alzerà il calice assieme a te e a Vanda tua consorte. Vi aspettiamo di ritorno fra noi per ripetere “in diretta” il brindisi! Ci contiamo.

L'ALBO D'ORO DI ERCOLE

ALLIEVI - 1951 Coppa Gatteo Mare; Medaglia d'oro Corbari; GP Cooperazione; Coppa Pascoli; GP Santarcangelo; GP Tricolore.

DILETTANTI - 1952 Coppa Cimatti. **1953** Emil. C. Italia; Circ. Massa Finale; Coppa Pres.Repubblica. **1954** 2ª tappa Giro Svizzera Meridionale; Targa d'oro Città di Legnano; Record dell'ora dilettanti; Record mondiale 10 km. **1955** Coppa Appennino; Circuito Villa Seta. **1956** GP Liberazione; Coppa del mare; Elim.Emil. Coppa Italia; una tappa Giro Svizzera Meridionale; Circ. Isola di Man; Prova selez. Campionato del Mondo; Campionato italiano Inseguimento; una tappa Ruota d'oro; Circ. Bagnacavallo; Campionato del mondo inseguimento; Record mondiale 10-20 km. su pista; Record dell'ora assoluto; GP Ozo; Milano-Bologna; Circ. Calvisano; Coppa Lepori; Olimpiadi, prova su strada.

PROFESSIONISTI - 1957 una tappa Giro d'Italia; Giro di Romagna; Giro del Lazio; Campionato Italiano; GP Campari; Trofeo Baracchi (con Coppi). **1958** due tappe GP ciclomotoristico; Trofeo Tendicollo; quattro tappe e classifica finale Giro d'Italia; Trofeo Matteotti; Campionato del mondo su strada; Circ. Collecchio; GP Industria e Commercio; Trofeo Baracchi (con Moser); Campionato Italiano. **1959** Trofeo Tendicollo; una tappa Tour de France; GP Faema; Giro dell'Emilia; Trofeo Baracchi (con Moser). **1960** GP delle Nazioni. **1961** Milano-Mantova; Trofeo Baracchi. **1962** GP Universal. **1963** Prima prova Trofeo Cougnet; Giro della Calabria; GP Spazzoli; Class. finale Trofeo Cougnet.

IL MUSEO ERCOLE BALDINI

Inaugurato il 20 maggio 2003, ha sede a Villanova di Forlì, al numero 325 di viale Bologna. Vi sono esposti cimeli, fotografie, coppe, trofei, medaglie, riviste illustrate e organi d'informazione, le maglie (Azzurra, Tricolore, Iridata e Olimpica), una bicicletta Legnano del 1958, annate di periodici sportivi (“Sport Illustrato”, “Bicisport”, “Il Ciclismo Illustrato” e “Tuttociclismo”). Nel Museo sono presenti inoltre una raccolta di 300 libri di argomento ciclistico ed un grande numero di videocassette di ciclismo, alcune delle quali contenenti una sintesi della carriera di “Baldini. Il Museo è visitabile per appuntamento telefonando ai numeri 0543.756186 o 0543.754132. Vi si può acquistare il libro “La Storia di Ercole Baldini” (autori Rino Negri e Maurizio Ricci): il ricavato viene interamente devoluto alla Croce Rossa Italiana Sezione Femminile di Forlì. È possibile effettuare una visita virtuale al Museo guardando la galleria fotografica presentata in quattro pagine con i link a seguire: **galleria 01 – galleria 02 – galleria 03 – galleria 04**. Il sito ufficiale di Baldini merita una visita: www.ercolebaldini.com